

## I NODI DELLA REGIONE

TRE MESI DI LAVORO IN PIÙ PER LE CATEGORIE A RISCHIO. ORCHESTRA SINFONICA: IN 30 SARANNO STABILIZZATI

# L'Ars salva i precari, un'altra proroga

## Formazione professionale, 20 milioni per la cassa integrazione. E per il credito d'imposta pronti 70 milioni

**Via libera ai rinnovi per i 233 dell'ex Agenzia per i rifiuti, per i 90 esperti dell'assessorato al Territorio e per i 10 dell'ex Emergenza idrica, per i 280 della Protezione civile.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● In un clima da assedio, con i precari sotto Palazzo dei Normanni per l'intera giornata insieme ai disoccupati della Formazione, il Parlamento regionale ha approvato la proroga per almeno tre mesi dei contratti in scadenza a fine anno. Piovono, inoltre, sul settore dei corsi professionali venti milioni destinati a finanziare la cassa integrazione per i primi mesi dell'anno.

L'Ars ha rivoluzionato la propria tabella di marcia. Era prevista l'approvazione della legge che rinvia ad aprile il bilancio e blocca le baby pensioni (ne leggete a pagina 4) e invece i precari hanno avuto la priorità. Martedì il Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, aveva bocciato per mancanza di copertura finanziaria la norma approvata la settimana scorsa che prevedeva stabilizzazioni e semplici proroghe per un anno. Da lunedì, dunque, tutti i precari storici (circa mille) sarebbero rimasti senza lavoro.

Ieri è arrivato il paracadute dell'Ars. Il governo ha scritto in tutta fretta un articolo che proroga di tre mesi i contratti di tutte le categorie a rischio. Via dunque ai rinnovi per i 233 contrattisti dell'ex Agenzia per i rifiuti, per i 90 esperti dell'assessorato al Territorio, per i 10 esperti dell'ex Emergenza idrica, per i 280 tecnici della Protezione civile e per i 64 ex Asu. Passa pure la proroga trimestrale per una fetta dei precari dei consorzi di bonifica che non aveva passato la tagliola del Commissa-

rio dello Stato, la maggior parte invece aveva già avuto il via libera per un anno.

L'operazione vale per il trimestre poco meno di 8 milioni. In sostanza, il problema della copertura finanziaria è stato rinviato ad aprile e si porrà al momento di varare il bilancio. Già prorogati per un anno invece i contratti in scadenza del personale precario delle Camere di Commercio (circa 80), del Cefpas (una decina), dei vecchi consorzi Asi (una quarantina) e degli enti parco (una novantina di persone).

Accolti così gli appelli dei sindacati. La Uil, con Claudio Barone in testa, aveva chiesto di buon mattino di «evitare una tragedia per i precari e per la Sicilia. Questi lavoratori svolgono una funzione essenziale per la Regione». Appelli condivisi da Enzo Abbinanti della Fp Cgil e Paolo Montera della Cisl. Per Antonello Cracolici «è stato garantito il lavoro a circa 800 persone che da anni operano per la Regione». Il capogruppo del Pd ha anche proposto la prova di forza contro la decisione del Commissario dello Stato: «Non escludiamo di ricorrere alla Corte Costituzionale». La norma è passata all'unanimità. Ma per Rudy Maira, capogruppo del Pd, «il governo ha subito una umiliazione dal Commissario dello Stato. E ora noi abbiamo solo dato qualche certezza ai precari». Anche per Maira la legge impugnata andrebbe però ugualmente pubblicata, attivando dunque lo scontro istituzionale.

Le ristrettezze finanziarie non hanno impedito tuttavia di approvare una norma che permetterà di stabilizzare nel corso dell'anno una trentina di maestri e musicisti dell'Orchestra sinfonica siciliana. L'emendamento è stato

scritto dall'assessore allo Spettacolo, il finiano Daniele Tranchida, e spinto poi da Livio Marrocco, Giuseppe Lupo (Pd) e Riccardo Savona (ApS). «Il testo - spiega Marrocco - recepisce una norma nazionale che permette, se i bilanci sono solidi, di stipulare contratti a termine o a tempo indeterminato con i precari che hanno parecchi anni di anzianità». La norma ha però suscitato le polemiche di Marianna Caronia (Pid) «per la disparità di trattamento con le altre categorie che hanno avuto appena tre mesi di proroga». La Caronia ha poi fatto approvare un ordine del giorno per erogare ai taxisti i contributi attesi dal 2006.

La legge scritta dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao, porta in dote anche venti milioni per finanziare la cassa integrazione ai dipendenti che gli enti gestori dei corsi non richiameranno in servizio nei primi mesi del 2012. Accolte anche in questo caso le richieste dei sindacati.

Per tutta la giornata è rimasto in bilico invece un finanziamento da 70 milioni per il credito di imposta. Il governo punta così a scorrere la graduatoria rimasta senza fondi un mese fa. La copertura finanziaria è però traballante, per stessa ammissione di Cracolici, e ciò aveva indotto il governo a chiedere il ritiro dell'articolo. Ma poi si è scelta la via dell'approvazione. la parola passa ora al Commissario dello Stato. Approvato anche un articolo che permette alla Regione di certificare i crediti vantati dalle imprese, che possono così ottenere anticipazioni bancarie. E il governo conquista così il plauso di Confindustria Palermo.